

SOMMARIO



Il Branco san Francesco del Cesena 3 in posa con le bellissime maschere che hanno fatto per il Carnevale di quest'anno.



IN QUESTO NUMERO...

2. Editoriale
Le porte della città
3. Morso di Baloo
Finestre aperte sul mondo
5. Fra la Giungla e il Bosco
Orecchi e antenne dritte
8. Consiglio di Akela e Arcanda
Provaci con tatto ... e anche con olfatto
10. Fratellini e sorelline del Mondo
Vita da bambini in Guatemala
12. Natura
Naturali o virtuali?
15. Biblioteca di Branco e Cerchio
"Kim"
di Rudyard Kipling
18. Giochi
I giochi dello Scovolino
21. Saggezza di Hathi
I suoi occhi
23. Fumetto
Un anno con Millo & Cia!
25. Specialità
Registrazioni per orecchi sensibili
28. Corrispondenti
Questionario su Giochiamo
30. Posta
La posta di Giochiamo

LA REDAZIONE

Capo redattore: Camillo Acerbi

Redattori: Maria Grazia Berlini, Emanuelle Caillat, Valentina Castelli, Mons. Giovanni Catti, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Vanna Merli, Fra' Luciano Pastorello, Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianfranco Zavalloni

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXX - n. 20 - 19 luglio 2004 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - tiratura di questo numero copie 60.500 - Finito di stampare nel luglio 2004



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana



La rivista è stampata su carta riciclata, sbiancata in assenza di cloro.

Chiuso in redazione il:
29 giugno 2004

SCOUT GIOCHIAMO

5 I SENSI

a pag. 12 - MORSO
DI BALOO

**FINESTRE APERTE
SUL MONDO**

a pag. 15 - BIBLIOTECA
di BRANCO/CERCHIO
KIM

GIOCHIAMO



SCOUT Giochiamo
Anno XXX - n. 20 - 19 luglio 2004
Settimanale - Poste italiane s.p.a. -
Spedizione periodico in abbonamento
postale D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1
comma 2, DCB BOLOGNA



R. Magritte "Le belle relations" Olio su tela 1967

LE PORTE DELLA CITTÀ

La città era in forte crescita. I materiali necessari per la costruzione arrivavano a ritmo continuo. I padri fondatori avevano aperto cinque porte nelle mura della città, e vi avevano posto a guardia dei soldati, incaricati di controllare la qualità di quanto entrava.

Le guardie, tuttavia, forse perché male istruite, forse perché non credevano all'importanza del loro lavoro, finirono ben presto per lasciar passare di tutto, senza distinguere. Non volevano o non sapevano più riconoscere le pietre dai mattoni di terra, il cemento dal fango.

La città cresceva ugualmente, ma era debole, fragile, incompleta...

Anche noi siamo in forte crescita; il nostro corpo e la nostra mente hanno continuo bisogno di cibo, di parole, di immagini, di mondo...

E anche il nostro Padre ci ha dato cinque porte per far entrare tutte queste cose; si chiamano vista, udito, gusto, olfatto e tatto! Che guaio e che tristezza se anche noi facessimo come quelle guardie e non distinguessimo più quello che facciamo entrare in noi!

Per fortuna noi Lupetti e Coccinelle siamo sempre ben attenti a tenere gli occhi aperti, le orecchie e le antenne dritte, e sappiamo riconoscere le cose naturali da quelle finte e artificiali.

E se ogni tanto ci succedesse di avere qualche dubbio, ecco gli amici di Giochiamo pronti ad aiutarci: ad esempio, **Baloo** (pag. 3) ci ricorda che i sensi sono un dono di Dio, **Grazia** (pag. 8) ci fa fare una gincana per capire quanto sono preziosi, **Tota** (pag. 25) ci aiuta ad affinare l'udito...



“Guardate gli uccelli del cielo... Osservate come crescono i gigli del campo...” (Mt 6,26-27)

L'invito di Gesù è importante perché attraverso i nostri sensi non solo scopriamo le persone e le cose, ma impariamo anche a capire il loro valore.

Ricordate il bellissimo “Cantico delle creature” di san Francesco: è una preghiera di lode, di ringraziamento, di ammirazione per le cose meravigliose che il Signore ha fatto e ci ha donato.

Ma provate a domandarvi: da dove sono sgorgate le stupende parole di Francesco? Dal suo cuore, certamente; ma prima aveva gustato con i suoi sensi il profumo dei fiori, la bellezza del sole, della luna, delle stelle, il mormorio dell'acqua e del vento, si era lasciato abbacinare gli occhi dalle mille scintille del fuoco acceso, mentre il calore scaldava il suo corpo infreddolito e malato.

FINESTRE APERTE SUL MONDO





FINESTRE APERTE SUL MONDO

Il Vangelo ci parla di tantissime persone guarite da Gesù: i ciechi ritornano a vedere, i muti riprendono a parlare, gli storpi cominciano a camminare di nuovo, anzi si mettono addirittura a saltare dalla gioia. Che bello avere un corpo sano: grazie, Signore! Tutto è tuo dono, sono contento. Tu sei capace di guarire anche il mio cuore perché io possa essere tuo amico e discepolo.

I nostri sensi sono come delle finestre aperte sul mondo: è necessario tenerle bene aperte perché le "sorpresa" del buon Dio passano anche da lì.

Buona caccia e buon volo!

Baloo



Orecchi e antenne dritte



Il solito grande ciao a tutti, fratellini e sorelline!! Oggi voglio raccontarvi una cosa che mi è successa l'altra sera, e che mi ha fatto capire una cosa importante.

Durante uno dei miei prodigiosi giringiro sottosopra il bosco e la giungla, stavo correndo a più non posso, quando mi sono trovato all'improvviso in un posto dove non ero mai stato. C'era silenzio assoluto, buio che quasi non si riusciva a vedere a un palmo dal naso, e non si sentiva muovere un alito di vento. Una talpa qualsiasi se la sarebbe svignata più veloce della luce! E infatti le zampe mi facevano giacomogiaco.

"Dove sono mai capitato!", ho pensato tra me e me. Ma poi, aguzzando bene l'udito, ho iniziato a sentire uno dopo l'altro i rumori più belli del silenzio: un cinguettio lontano, il fruscio delle foglie, lo scricchiolio degli alberi mossi dal vento. E il buio non era poi così buio: un po' più in là un raggio debolissimo di sole, colpendo una goccia di rugiada su una ragnatela, si scomponneva in mille colori. Una leggerissima brezza portava le fragranze del sottobosco, con l'intenso odore dei funghi, quello zuccheroso della frutta selvatici-

ca, quello pungente del ginepro. Pensare che mi era sembrato un posto così brutto e volevo scappare via dalla paura! Insomma, ho capito che ogni tanto basta essere un po' più attenti, aprire un po' di più gli occhi e prestare attenzione, che ci accorgiamo di cose che non avremmo mai pensato. E anche i nostri amici nel Bosco e nella Giungla ce lo insegnano sempre. Basta voltare pagina. Buon Volo e Buona Caccia.

Erik, la talpa





ORECCHI...

Cosa dice il ritornello di caccia che il vecchio orso saggio Baloo va ripetendo in lungo e in largo a tutti i cuccioli della giungla?

"Zampe che non fanno rumore; occhi che vedono nell'oscurità; orecchi che odono il vento dalle tane, e denti bianchi taglienti..." Sì, per cacciare nella giungla bisogna essere così forti e attenti: guardate Mowgli!

Un bambino cresciuto tra gli uomini non sarebbe mai diventato così robusto e astuto, mentre lui, che agli occhi dei lupi era appena un ranocchio spelacchiato, aveva appreso il significato di ogni cosa nella giungla!!

Aveva imparato a conoscere ogni

suono, ogni fruscio fra l'erba, ogni verso di animale. E poi riconosceva tutti gli odori nuovi ed era sempre il primo a sapere se nella giungla c'era un nuovo visitatore. Amava tanto il gusto del miele selvatico che, ogni volta che ne aveva voglia, saliva su di un albero e ne mangiava un po'! Ma più di tutto Mowgli aveva degli occhi sempre bene aperti, degli occhi che riuscivano a vedere sempre più in là. E proprio grazie alla vista acuta e alla sua astuzia, riuscì ad organizzare il modo per uccidere la tigre zoppa della giungla!! Ma non fece tutto da solo; Akela, Fratel Bigio e una mandria di buoi erano al suo fianco!



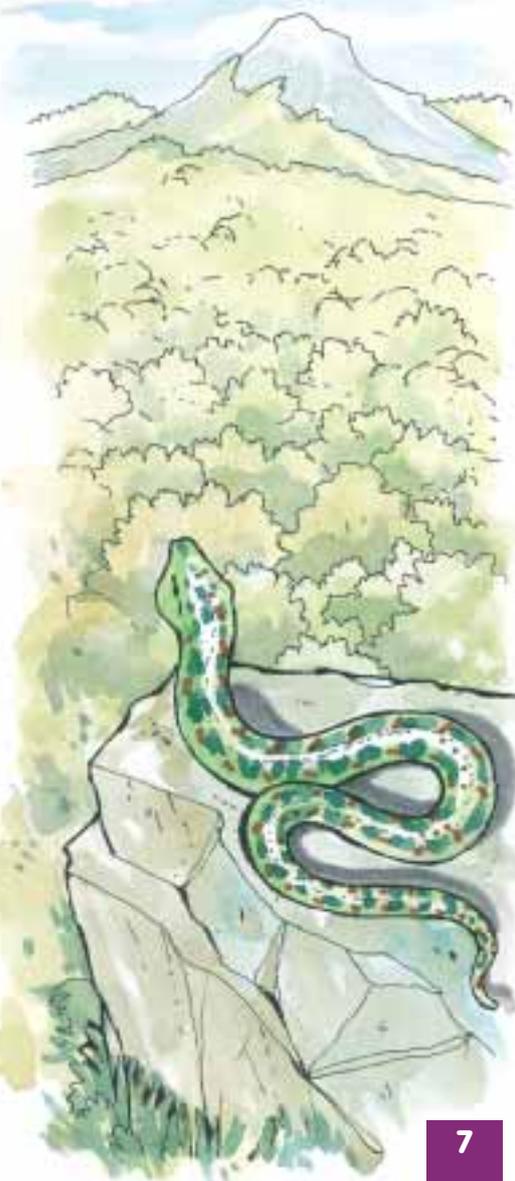
...E ANTENNE DRITTE



Scibà era su un sasso piatto e riscaldato dal sole e guardava su verso la vetta della montagna, dove era volata Cocci; poteva vedere la ripida salita, le rocce che gettavano ombre violette sulle pareti scoscese del monte, il cielo azzurro e limpido e pensava a quei giorni tremendi passati con gli occhi chiusi, con una scheggia di roccia che gli impediva di aprirli per guardare.

Giorni senza sole, senza luna, senza colori, senza luce, nei quali aveva dovuto usare le orecchie per cogliere i rumori: stava forse arrivando un amico disposto ad aiutarlo? Un periodo nel quale non aveva potuto cercarsi il cibo, e aveva capito solo con il suo corpo se stava strisciando sul terreno o sulle rocce, senza poter vedere i pericoli ai quali poteva andare incontro.

Ma da quando aveva ricevuto il prezioso aiuto di Cocci ed era tornato a vedere, non si stancava più di scoprire sempre cose nuove e di godere di tutte le meraviglie della natura che poteva scorgere intorno a sé.





PROVACI CON TATTO

I cinque sensi sono tutti importanti nella nostra vita quotidiana; tuttavia, non tutti vengono utilizzati allo stesso modo: vista e udito sono stimolati in continuazione dall'ambiente, dalle città, dalle tecnologie che ci circondano. Tatto, olfatto e gusto, invece, puoi tenerli allenati tu. Ti propongo una "Gincana dei sensi" che potrai sperimentare con il C.d.A., con la tua sestiglia o con tutto il Branco o Cerchio. La gincana è composta da una serie di prove di destrezza e vince la persona o la squadra che arriva alla fine per prima o con il miglior punteggio.

1° PROVA: ATTENTI AL TATTO

Metti i giocatori in cerchio con gli occhi bendati. Prepara una serie di oggetti in un sacchetto e falli passare di mano in mano uno alla volta. Poi i giocatori si sbendano e devono scrivere, nell'ordine giusto, l'elenco degli oggetti che hanno toccato. Alla fine si verifica chi ne ha indovinati di più.

2° PROVA: ATTENTI AL TIC TAC

Benda i giocatori e metti una sveglia nella stanza. Il primo giocatore che tocca la sveglia ha vinto o porta un punto alla squadra.

3° PROVA: CHE ODORE È?

Il giocatori sono seduti in silenzio. Prepara una serie di boccette tappate e numerate, contenenti diversi liquidi (aceto, acqua, profumo, alcool, ecc.) o altri materiali profumati, purché non siano visibili. Stappa le boccette e falle odorare a ciascun giocatore a turno che deve, infine, scrivere la lista degli odori nell'ordine con cui li ha annusati.



... E ANCHE CON OLFATTO

4° PROVA: UMMM, BUONO, OPPURE PUÀ CHE SCHIFO

Benda i giocatori. Fai assaggiare loro una piccola quantità di sostanze che avrai preparato (es. zucchero, cacao, sale, marmellata, miele ecc.) utilizzando un cucchiaino per ciascun giocatore, che deve scrivere la lista dei differenti sapori nell'ordine in cui li ha assaggiati.

5° PROVA: FIDATI DAI!!!!

Metti nella stanza diversi ostacoli (sedie, tavoli, ma attenzione alle cose pericolose). Ogni giocatore bendato viene guidato da un punto all'altro della stanza, e non deve toccare gli ostacoli. Alle sue spalle c'è un compagno di squadra che lo guida toccandogli la spalla destra se deve andare a destra, quella sinistra per andare a sinistra, la testa per andare avanti e la schiena per andare indietro.

Vince il giocatore che raggiunge il traguardo in minor tempo, toccando meno ostacoli.

Provaci: scoprirai di persona quanto i sensi siano tutti importanti!

E questo può aiutarti anche a capire le esperienze che vive un bambino non vedente o sordo; ne conosci qualcuno tra i fratellini e le sorelline che frequenti?





In America Centrale si sta così bene che questa volta ho deciso di fermarmi qua: dall'Honduras, dove ero stato la volta scorsa, ho fatto un piccolo viaggio verso nord e sono arrivato in Guatemala, una terra piena di colori, di odori, di musica... E grazie a Laetitia, ho imparato a gustarla fino in fondo.

A presto, dal vostro

Gufo

GUATEMALA

Alzi la mano chi di voi ha visto un mercato più bello di quello di Antigua, la città dove abito io! Sì, lo so, di mercati ce ne sono tanti, ma nel nostro tutto è più colorato, più chiassoso e animato...

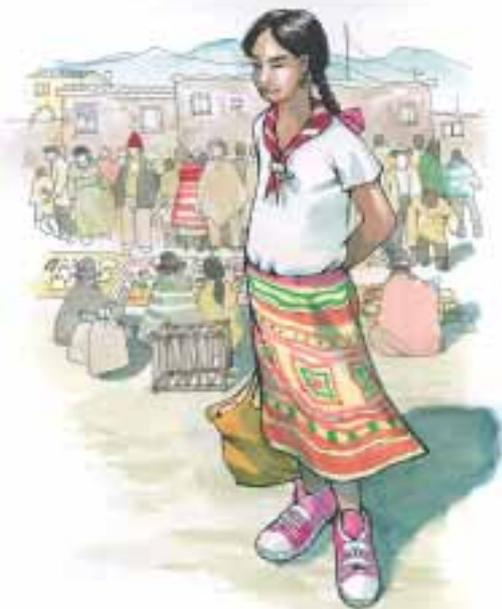
E pensare che quando si entra in città, sembra proprio il contrario: si cammina su strade fatte di antichi ciottoli arrotondati, come se fossero velluto o ovatta.

Sapete perché la mia città si chiama Antigua?

Perché fino al 1773 era la antica capitale del nostro stato. Poi un terribile terremoto la distrusse, e ora è una piccola città dove è bello abitare con la famiglia e gli amici.

A proposito, non mi sono ancora presentata.

Mi chiamo **LAETITIA**, ho nove anni e mezzo, e abito in una bellissima casa rossa, circondata da un giardino. Vado a scuola, e mi piace molto andarci, ma la cosa che preferisco è andare al mercato ad aiutare i miei, che hanno una bancarella.



Il mercato c'è ogni domenica e si trova veramente di tutto: frutta di ogni tipo (banane, ananas, avocado, melone, anguria e tanti altri), verdure dai mille colori (peperoni, cipolle rosse, fagioli verdi, carote...). Poi si sente l'odore fortissimo della carne alla griglia e del banco di Paco, mio zio, che vende tortillas e tacos.

Più in là i turisti possono trovare i variopinti vestiti della tradizione Maya, che i nostri genitori indossano ancora durante le feste: scialli, tuniche e gonne ispirate al leggendario uccello Quetzal, che è un po' il simbolo del Guatemala, e che è difficilissimo avvistare. Mio padre mi ha raccontato che solo chi riesce a muoversi in silenzio nel bosco può avere la fortuna di vederlo. Con i miei amici, spesso, ci avventuriamo nel bosco e giochiamo a fare gli antichi cacciatori Maya sulle tracce dell'uccello sacro: chi trovasse la piuma della sua coda diventerebbe l'eroe del villaggio. E a me, che sono una bimba, piacerebbe molto battere i miei amici maschi. Che ne dite?

GUATEMALA

Dov'è: in America Centrale

Quanto è lontano: la sua capitale, **Guatemala**, dista da Roma circa 10.000 km

Quanto è grande: circa 109.000 km² (poco meno del Nord Italia)

Quanti abitanti ha: quasi 14 milioni (come Lombardia e Piemonte messi insieme)

Che lingua si parla: lo spagnolo e vari dialetti amerindi



NATURALI O VIRTUALI?

I nostri sensi sono naturali o virtuali? Proviamo a scoprirlo!

Alcuni ricercatori del mondo dei computer hanno studiato un programma d'informatica per percepire gli odori attraverso il computer.

Oramai si vuol fare quasi tutto in maniera virtuale, cioè in maniera non vera fino in fondo.

E così rischiamo di non possedere più in modo naturale i nostri sensi.



Ma noi abbiamo qualche consiglio da suggerire a tutti i fratellini e le sorelline, per scoprire se davvero conosciamo fino in fondo i nostri sensi, "dal vero".

- Camminiamo scalzi su un prato, sui sassi, sulla sabbia e proviamo a sentire le diverse sensazioni che entrano dalla pianta dei piedi.
- Giochiamo con le nostre mani e proviamo a impastare la terra con l'acqua. Oppure facciamo una buona pietanza con farina, acqua e lievito.
- Entriamo in un giardino di piante officinali e accarezziamole con le mani, provando a riconoscerle "a naso": erba cedrina, melissa, timo, origano, salvia...





NATURALI o VIRTUALI?

- Ad occhi bendati, proviamo a riconoscere le marmellate di diversi frutti. E il miele, lo sappiamo riconoscere col solo aiuto delle papille gustative della lingua? Ad esempio, il miele di acacia, di castagno o millefiori...



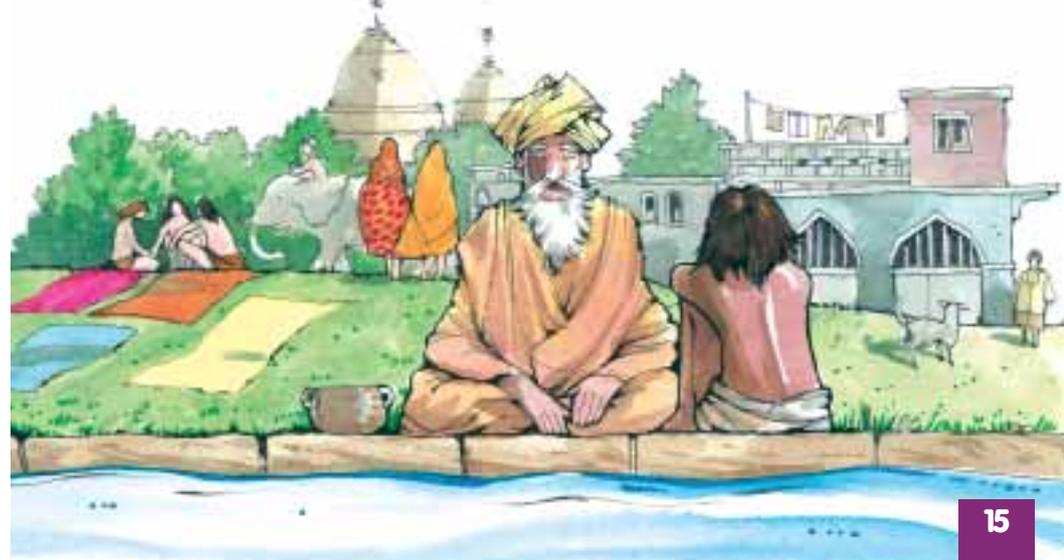
- Siamo scout: sappiamo usare bene il coltellino? Lo sappiamo conservare bene, tenere in ordine, affilare?
- Se entriamo in un bosco sappiamo ascoltare il canto degli uccelli? O i fruscii che le foglie fanno fra di loro al passaggio dei venti?
- Abbiamo mai provato a usare gli acquerelli? Proviamo a fare un disegno con un unico colore, dosando l'acqua in maniera tale da sfruttare tutte le sfumature... Allora, siamo naturali o virtuali?!?



KIM

di Rudyard Kipling

Kim è un bambino inglese che vive nell'India di fine '800. Figlio di un sergente e di una governante, porta il nome di suo padre Kimball O'Hara. I suoi genitori sono morti di colera e Kim è stato abilissimo nell'evitare orfanotrofi e cose simili. Se la cava da solo e vive da vagabondo per le strade di Lahore. Ha la pelle scura, è bruno, vestito alla indù: nessuno potrebbe pensare che è bianco. Un giorno fa l'incontro più importante della sua vita: un Lama, Te shoo, in pellegrinaggio verso la città sacra di Benares. Kim si mette al suo servizio.





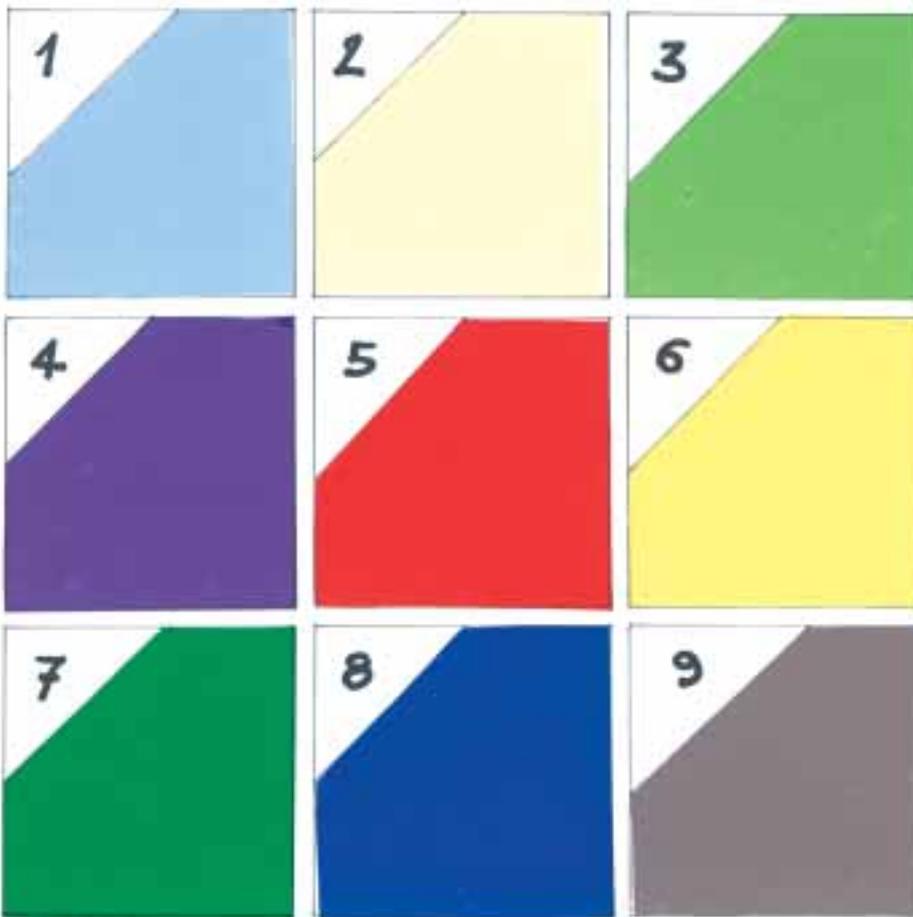
KIM



Il Lama gli insegna a usare al meglio i suoi sensi: la vista, l'udito, l'olfatto. E, insieme ai sensi, la sua memoria.

Per questo Kim si esercita ogni giorno a osservare gruppi di oggetti e poi, dopo averli coperti, a ricordarli tutti.

Prova anche tu: osserva gli oggetti qui disegnati per un minuto, poi chiudi "GIOCHIAMO" e prova a ricordarli.



È anche grazie a queste sue abilità che Kim viene ingaggiato come agente del servizio segreto britannico. Vivrà così tante avventure che potrai scoprire leggendo "Kim" di R. Kipling.



Ciao! Sono io lo Scovolino!
Che senso...!!!

I giochi dello Scovolino

① CI VUOLE NASO...

In questo giardino crescono piante molto profumate!!
Sapresti riconoscerle?



S _ _ _ _ _



S _ _ _ _ _



T _ _ _ _ _



R _ _ _ _ _

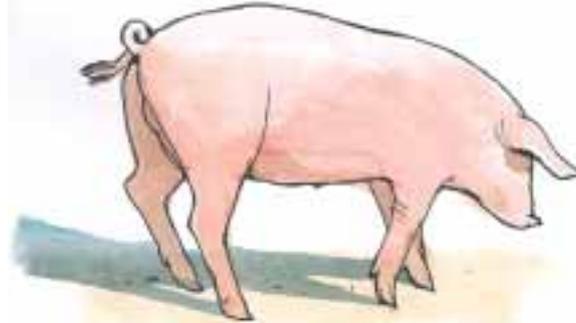


P _ _ _ _ _



② LO SCOVOLINO COME FA?!

Riesci a collegare questi animali con il loro verso caratteristico? Ci prego ci prego aiutami che non li so...



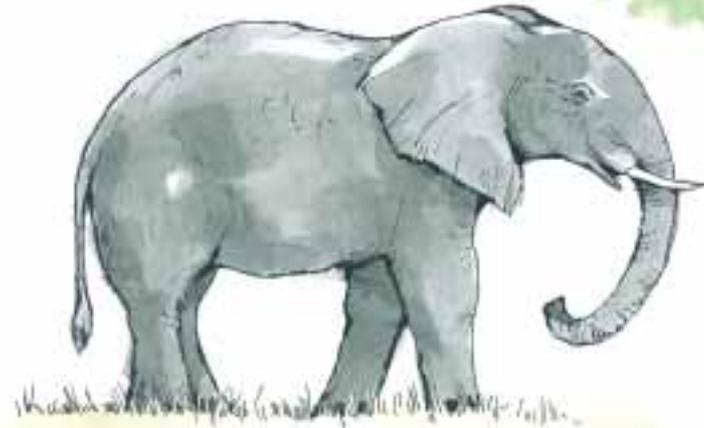
BARRITO

FRINIRE

CANTO

GRUGNITO

BELATO





③ CHE VISTA?

Che bella fotografia che ho fatto!

Ma che strano, mi pare di vedere tanti occhiali...

E tu, ci vedi bene? Quanti ne riesci a trovare?



Soluzioni

1. Sedano - Salvia - Rosmarino - Timo - Prezzemolo
2. Il canto del fringuello; il grugnito del maiale; il belato dell'agnello; il barrito dell'elefante; il frinire della cicala.
3. Le 6 paia di occhiali sono nascoste... tra le farfalle - ultima coppia di finestre della casa - all'inizio della seggiovia - la prima delle tre biciclette - di fianco alla capanna indiana - sotto la bandiera italiana

*Il saggio Hathi autore di queste pagine,
Mons. Giovanni Catti, compie in questi giorni 80 anni!
Tanti auguri dalla Redazione di Giochiamo e da tutte
le sorelline e i fratellini d'Italia.*



I SUOI OCCHI

Andavamo di scuola in scuola e vedemmo decine, centinaia di volti. Come descriverli tutti?

Erano numerosi i volti, erano numerosi il doppio gli occhi: aperti o chiusi, splendidi oppure arrossati o anche ingialliti.

Ridevano, almeno qualche volta piangevano.

Eravamo sempre più impressionati dal fatto che quasi in ogni scuola, quasi sempre abbassava lo sguardo, provava a nascondersi. Veniva in mente un documentario sulla vita dei branchi, dei leoni o delle gazzelle.

Ma in ogni branco qualcuno rimaneva indietro, mentre il branco continuava la sua corsa e anzi pareva che l'affrettasse.

Poi, sia che fosse un leoncino, sia che fosse una piccola gazzella non era più da guardare. Noi continuavamo ad andare di scuola in scuola, e scoprimmo che fanciulle o fanciulli rimasti indietro, rimasti fuori dal gioco, diventavano utili alla fine del gioco: quando si trattava di riporre la palla, di raccogliere i colori sparsi.



Alice di
Catania
Concorso
"Scatta al
Campo"



I SUOI OCCHI

Di scuola in scuola, arrivammo a una di queste scuole in montagna. Vedemmo subito che a lui era accaduto di rimanere indietro, fuori gioco.

Gli venimmo intorno, gli dicemmo i nostri nomi. Finalmente egli aprì gli occhi, e ci disse il suo nome.

Si chiamava Gesù.



Finalmente ci siamo!

Proprio così, fratellini e sorelline: è finalmente arrivato il nostro primo libro!

Si intitola "Un anno con Millo & Cia" e raccoglie 10 storie dall'ingresso dei cuccioli e delle cocci, fino alle Vacanze di Branco e Cerchio: un sacco di divertentissime avventure insieme ad Akela, Arcanda e a tutti i nostri amici.

Dove lo potete trovare? Naturalmente presso tutte le rivendite e magazzini Scout Shop (dove comprate uniformi, distintivi e attrezzatura varia). E allora, cosa aspettate? Venite subito a trascorrere con noi un anno meraviglioso! A presto!

I vostri Millo & Cia



...tanti bambini, tante
bambine e un sacco
di avventure da vivere!



Insieme si gioca di più
e le avventure sono
più belle e divertenti:
si impara a conoscere
meglio gli altri e le
nostre capacità
e si vedono più colori
nel bosco. Il Branco,
il Cerchio e tanti altri
bambini si incontrano
e diventano amici.



1974.2004
crescere insieme

L'AGI e l'ASCI
Le cocci
ed i lupetti:
la scelta di crescere
insieme.



KIM

SPECIALITÀ



REGISTRAZIONI PER ORECCHI SENSIBILI

Ci sono tanti suoni o rumori che molto spesso non riusciamo più a sentire o a riconoscere. Siamo sempre immersi nella più totale confusione! Automobili e motori che sfrecciano veloci, autoradio a tutto volume...

Non siamo più capaci di apprezzare l'abbaiare di un cane o il canto di un uccellino...

Cosa fare?

Approfittiamo delle vacanze di Branco e di Cerchio (o delle vacanze con i genitori) per fabbricarci una personalissima "cassetta di Kim" che potremo usare per conquistare la specialità o per sfidare gli altri fratellini e sorelline a un torneo dell'orecchio più sensibile.





REGISTRAZIONI PER



Prendiamo (o facciamocelo prestare) • un registratore per audio-cassette portatile (a batterie)

• una cassetta • una penna • un foglio del taccuino dove segnare il nome e l'oggetto dei vari rumori e... mettiamoci al lavoro.

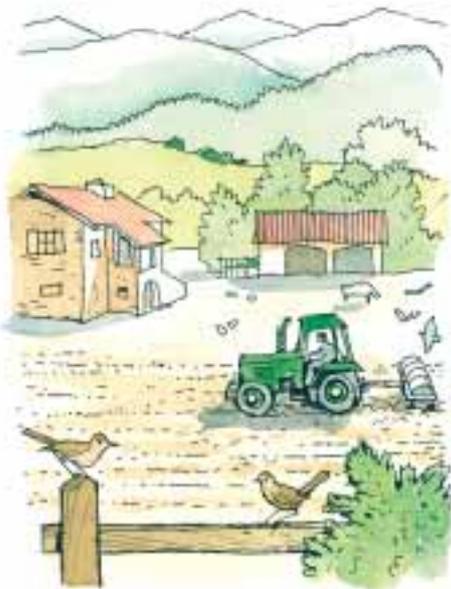
Se siamo in vacanza possiamo sfruttare rumori del tipo:

collina-montagna: animali (es. uccelli, caprioli, marmotte, fagiani, grilli, cicale), vento, pioggia, temporale, tuono, ecc.

mare-fiume: onde, cascate, remi che solcano l'acqua, barche a motore, sirene delle navi, gabbiani ecc.

campagna-fattoria: mucca, gallo, gallina, maiale, cavallo (nitrito e passo), asino, oche, trattori, carri agricoli, ecc.

Cerchiamo anche di catturare i rumori che fa l'uomo che lavora in questi ambienti: il martello che batte sui chiodi, lo scalpello dello scultore, la sega del falegname, l'accetta del boscaiolo, senza dimenticarci degli aerei che passano, delle pale di un elicottero, dei treni che arrivano nelle piccole stazioni, dei carretti trainati da cavalli, dei campanelli delle biciclette...



ORECCHI SENSIBILI



Impariamo come si fa a registrare su un nastro (facciamo alcune prove) e, con un po' di pazienza, cerchiamo di catturare questi rumori.

Per non scordarci, scriveremo ogni volta sul foglio il nome o il soggetto del suono, il posto dove l'abbiamo ascoltato e la data.

Quando saremo soddisfatti del nostro lavoro, dovremo farci aiutare per trasportare le registrazioni migliori in una cassetta nuova dove ordineremo tutto il materiale.

Completeremo scrivendo la "scatola" completa dei suoni sul foglietto interno al contenitore dell'audiocassetta.

Buon ascolto e buone vacanze!



Nota: possiamo usare questo metodo per registrare rumori prodotti da noi come una risata, un colpo di tosse, un battito di mani, uno schioccare di dita, un tintinnio di monete, una palla che rimbalza, una chitarra che suona...

Cose molto semplici che però arricchiranno la nostra collezione.





QUESTIONARIO SU GIOCIAMO: **RISULTATI**

*Per cominciare, una sola parola: **grazie!** Siete stati bravissimi: ben 343 fratellini e sorelline di tutta Italia hanno risposto alla nostra richiesta di aiuto, e ci hanno rispedito il questionario su Giochiamo con le loro risposte e i loro consigli.*

Con queste informazioni saremo in grado di migliorare il giornalino, per renderlo sempre più bello e più interessante.

E adesso vediamo insieme cosa ci avete risposto; provate a leggere e, se vi viene in mente qualcos'altro, scriveteci. Anche se la raccolta dei questionari è finita, siamo sempre contenti di avere suggerimenti.



CHI CI HA SCRITTO?

- anche se nei Branchi e nei Cerchi d'Italia ci sono più maschi che femmine, sono state più brave le sorelline, che hanno battuto i fratellini 213 a 130. La maggioranza di voi che ci ha scritto ha circa 10 anni, ed è negli scout da 2-3 anni.

- ci avete risposto da 19 Regioni su 20: solo dalla Valle d'Aosta non ci è arrivato niente. La Regione più numerosa è stata il Veneto, con ben 53 questionari.

CHE COSA PENSATE DI GIOCIAMO IN GENERALE?

- a quasi tutti voi piace Giochiamo, che solitamente leggete per intero, in tutte o quasi tutte le sue rubriche.

- ci avete detto che Giochiamo è facile o abbastanza facile da leggere, anche se a volte gli articoli sono un po' lunghi, ci sono delle parole difficili o delle scritte troppo piccole.



CHE COSA PENSATE DELLE VARIE RUBRICHE? (editoriale, morso di Baloo...)

- la rubrica che vi piace di più è il Fumetto di Millo & Cia (gradito al 95% di voi!), seguito da Gufo (Fratellini e sorelline del Mondo) e da Erik la Talpa (Fra la Giungla e il Bosco).

- ecco alcune rubriche che ci avete proposto di inserire in Giochiamo: storia di B.P. e dello scoutismo, racconti e leggende, musica e canzoni, animali, sport, i mestieri, scienze, giochi di gruppo, arte, storia e attualità, città d'Italia...

CHE COSA PENSATE DEI TEMI DEI NUMERI DI GIOCIAMO? (i sensi, la strada...)

- fra i temi trattati lo scorso anno, quelli che vi sono piaciuti di più sono: le stelle, la legge, la paura, la pace.

- ecco alcuni temi che ci avete proposto per i prossimi numeri di Giochiamo: l'amicizia, la felicità, l'amore, la speranza, la neve, il vento, crescere, il mare, la scuola, viaggiare, i fiori, i riti, l'avventura, i simboli, la saggezza, il bosco, la montagna, la Chiesa, il rapporto con i capi...



Gruppo Sospirolo - Gron 1°
Concorso "Scatta al campo"

Come vedete, ci sono davvero tanti consigli interessanti.

E per ringraziarvi, come promesso, in questi giorni abbiamo spedito 50 cartoline di Giochiamo a 50 fratellini e sorelline sorteggiati fra quelli che hanno risposto al questionario. Ciao ciao!



la posta di Giochiamo

Ciao, sono **Vittoria** del gruppo scout Galliera Tombolo (PD) e vi racconterò un'esperienza speciale che ho fatto con tutti i Branchi e i Cerchi di Cittadella. Insieme al CNGEI (un'altra associazione scout come l'AGESCI) abbiamo giocato alla Festa degli aquiloni! Arrivati al Patronato Pio X di Cittadella, abbiamo fatto il Grande Urlo, e poi ci hanno diviso in gruppi con gli altri Branchi e Cerchi, e abbiamo costruito gli aquiloni. Io e Lucia, una mia nuova amica, abbiamo scritto il nome del gruppo sulla coda dell'aquilone: "Zampe agili".

Poi abbiamo mangiato e dopo abbiamo preparato una scenetta: la nostra si intitolava "Il pitone". L'abbiamo provata tante volte e infine ci siamo truccati il viso di marrone e di nero, perché eravamo "In una parte sperduta del Madagascar...".

Dopo le scenette siamo andati a letto, e al mattino, subito dopo colazione, siamo andati nel campo e lì abbiamo "provato" a far volare l'aquilone. E' andato in alto per 5 metri e poi... giù! Gli aquiloni erano vistosi, con code lunghe o corte, con gli anelli o senza. Ci siamo divertiti un mondo!

• Ciao da Vittoria



la posta di Giochiamo

Ciao, mi chiamo **Ghita** e sono una Lupetta del Branco "Bako" Porto Tolle 1 (Rovigo); voglio raccontarvi come trascorriamo noi le giornate...

Iniziamo sempre le attività con la S. Messa, che viene animata al suono di chitarre e canti. Poi tutto il nostro gruppo scout si ritrova in un campetto vicino alla chiesa, dove formiamo un cerchio, facciamo gli urli di sestiglia e squadriglia, e giochiamo tutti insieme.

Finiti i giochi, il Branco si raduna in Tana. Decidiamo insieme alcune canzoni da cantare e poi ci divertiamo: a volte facciamo delle "gare di sestiglia", che consistono nel rispondere a delle domande sul nostro territorio (il Delta del Po) o sulle avventure di Mowgli. Anche quando un lupetto sbaglia, impara cose nuove...

Il momento che mi piace di più, è quando i lupetti dimostrano di essere stati leali e di aver cacciato bene le proprie prede.



Altre volte, il C.d.A. fa un'uscita in tenda e prepara tutto l'occorrente: tende, pranzo, attività e animazione. In queste uscite, durante la notte, ricordiamo momenti belli o brutti della vita quotidiana. Ad esempio, nell'ultima uscita abbiamo pensato ai tanti bambini che muoiono in un giorno solo per una tosse o un raffreddore...

Vorrei che tutti voi, Lupetti e Coccinelle, preghiate perché la loro vita si trasformi in "una vita di pace e amore".

•Buona caccia dalla vostra sorellina Ghita

@ e-mail: @
giochiamo@agesci.it

La Posta di Giochiamo
via Tiberti, 21
47023 Cesena